



ARCHITETTURA E STILI: VERTICALITÀ DI ROTTERDAM E SUGGERZIONI DI PARIGI

Inaugurato con il ponte circolare di Copenaghen, continua il nostro viaggio tra le opere innovative dell'architettura europea, alla ricerca di ispirazioni e suggestioni contemporanee.

Non poteva mancare un capitolo destinato a quella che viene definita universalmente la «capitale dell'architettura». Così è viene definita la Rotterdam attuale. Uscita dalla guerra praticamente rasa al suolo, la seconda città olandese ha sperimentato con edifici d'avanguardia e invenzioni urbane.

Considerata lungamente una città degli affari, con un'identità strettamente legata al suo porto, il più grande d'Europa, Rotterdam è invece una città dinamica, alla ricerca continua di nuovi stili di vita e modi innovativi di abitare e vivere la città.

Che si manifestano in coraggiose realizzazioni architettoniche come la «città verticale», un quartiere portuale completamente ridisegnato dai grattacieli di Rem

Koolhaas, Renzo Piano e Álvaro Siza. Completato all'inizio del 2014, il più grande edificio multifunzionale dei Paesi Bassi, lungo il molo Wilhelmina Pier, il grattacielo De Rotterdam è formato da tre torri trasparenti interconnesse, accatastate e distanziate a 7 metri dalla base di sei piani. Situata sulla riva sud del fiume Mosa, affacciata sul ponte Erasmo, questa colossale struttura diventata già icona, ridefinisce la skyline di Rotterdam.

Alta poco più di 150 metri, con una superficie lorda pari a circa 150mila metri quadrati, questa gigantesca torre in vetro è formata da blocchi separati e spostati che offrono una sovrapposizione programmatica degli spazi.

Per evitare l'aspetto di massa monolitica, le torri verticali sono state assemblate in un gruppo leggermente irregolare che rifiuta di risolversi in una forma singolare. Progettato con il focus sull'iperdensità e sulla diversità, l'architetto Koolhaas ha donato una flessibilità dinamica alla struttura, una caratteristica che si riflette nella sua molteplicità di vedute in continuo mutamento.

Oltre ai 60mila metri quadri di uffici, il De Rotterdam offre spazi di vendita e ristoranti, un hotel a quattro stelle da 280 stanze con strutture per conferenze ed eventi,



I grattacieli di Rem Koolhaas

LA NUOVA
FILARMONICA
DI PARIGI
DIVENTA
CITTADELLA
DEDICATA
ALL'ARTE
DELLA MUSICA

un parcheggio da 670 posti e 240 appartamenti. Degli atrii condivisi si trovano nel punto d'intersezione tra ogni blocco. Avvolto in una facciata di vetro con eleganti montanti in alluminio, il grattacielo ha finestre a tutta altezza che sfruttano le straordinarie vedute e la luce naturale. Ospita una media di 5mila persone al giorno.

Le torri fanno parte di un ambizioso progetto di ristrutturazione in corso da tempo della zona del vecchio porto, accanto al ponte Erasmus e lungo la Mosa.

Questo quartiere, il Kop van Zuid, è un vero laboratorio architettonico. Qui sorgono già molti grattacieli, opera di architstar. Come il World Port Center, palazzo di 124 metri di Norman Foster. Il New Orleans di Álvaro Siza che, con i 43 piani e 158 metri, è il più alto grattacielo residenziale d'Olanda. E poi i 96 metri del Kpn Telecom Building di Renzo Piano.

Contributo di De Rotterdam è quello di creare nei suoi spazi la zona più densamente popolata del paese e trasformare il quartiere in una vivace area dove confluiscono le attività cittadine con negozi, uffici, alloggi e spazi per il tempo libero.

Non da meno Parigi con la costruzione che ospita la nuova Filarmonica. Nel gennaio di quest'anno, è stato inaugurato, all'interno del Parco della Villette, il nuovo complesso dedicato alla musica, composto da un nuovo e avveniristico edificio progettato da Jean Nouvel e dalle strutture dell'ex Città della Musica, progettate venti anni fa da Christian de Portzamparc. La vecchia Cité de la Musique, con il museo dedicato agli strumenti musicali,



La nuova Filarmonica di Parigi

BERLINO
È IL LUOGO
DELLE DIVERSITÀ
LIBERARE
LE IDEE
HA FATTO NASCERE
ANCHE IL SONY
CENTER

entra quindi a far parte del nuovo complesso, che ospita stabilmente l'Orchestra di Parigi e l'Ensemble Intercontemporain, formato da solisti che esplorano la musica contemporanea. Il progetto di Nouvel, che aveva sbaragliato nella gara di aggiudicazione le proposte di colleghi assai noti come l'archistar irachena Zaha Hadid, ruota intorno a un gioco di piani inclinati, omaggio al suo maestro Claude Parent e all'architettura obliqua.

Un sistema di geometrie all'esterno che all'interno invece si trasforma e vede il prevalere di spazi caratterizzati da curve armoniche, mentre i visitatori potranno passeggiare in corridoi che sono petali applicati sull'esterno della struttura alta 38 metri e realizzati in ghisa e in alluminio.

L'auditorium, che ha capienza di 2400 spettatori, è stato disegnato pensando di creare uno spazio continuo tra musicisti e spettatori, riducendo il più possibile la distanza tra i due. Le balconate dell'auditorium, inoltre, hanno una struttura che le vede stagliarsi come nuvole sospese nello spazio e colpite da giochi di luce.

Il progetto, oltre all'auditorium, comprende un centro per la formazione, spazi espositivi, locali per le prove, biblioteca, ristorante e uffici. La Philharmonie, costruita in 8 anni, è costata 390 milioni di euro, quasi il doppio di quanto previsto inizialmente.

Berlino è oggi un concentrato di architettura e design contemporaneo, che ne fanno una capitale all'avanguardia, dove il design fonde passato e presente e si proietta costantemente verso il futuro.

Non poteva mancare una visita veloce a Berlino, città simbolo



Potsdamer Platz di Berlino con il Sony Center

dell'attenzione alle nuove tendenze e ai progetti urbani. Meno prorompente e appariscente rispetto ad altre città,

Berlino va scoperta come città delle diversità. Lo si intuisce dall'architettura, dalle diverse culture che popolano la città, dalle atmosfere decadenti anni Venti, che convivono insieme ad un design e ad un'anima assolutamente contemporanea.

Espressione della modernità berlinese è Potsdamer Platz, proprio dove sorgeva il Muro, ora centro di un nuovo quartiere residenziale, direzionale e commerciale, con edifici progettati da architetti cult come Renzo Piano.

Devastata dalla guerra e drammaticamente segnata dall'eruzione del Muro, Berlino ha costituito negli anni novanta il più

ambizioso progetto urbano della città riunificata. Qui si trova uno degli hotel di design più cool di Berlino.

Adiacente alla piazza si trova il Sony Center, che si potrebbe definire un compendio dell'architettura contemporanea. Progettato su commissione della Sony dall'architetto Helmut Jahn, è un complesso di sette edifici, disposti su una superficie di circa 26 mila metri quadrati in cui predominano vetro e acciaio.

All'interno, un forum e una piazza ovale coperta da una spettacolare opera di architettura, ingegneria e design: un articolato tetto a ombrello, fissato con dei tiranti a un enorme anello di acciaio che si poggia sugli edifici circostanti.

Wilda Nervi